

Verso la conclusione dell'incontro consultivo dei PC

# Il messaggio di Budapest pubblicato a Hanoi con grande rilievo

Gli interventi di ieri - Una conferenza stampa della delegazione francese

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 4. Un'eco da Hanoi ha raggiunto oggi l'incontro consultivo dei partiti comunisti. Si è appreso infatti che la stampa vietnamita ha pubblicato con notevole rilievo il messaggio di solidarietà che era stato volato all'unanimità qui a Budapest la settimana scorsa. La notizia è arrivata nella capitale ungherese questa mattina, poco prima che il convegno riprendesse i lavori dopo la pausa domenicale.

La nuova e ormai conclusa fase dell'incontro è cominciata con la designazione di un comitato ristretto di sedici partiti, incaricato di preparare un progetto di programma che sarà discusso e approvato dai partiti. Tale commissione si è subito messa al lavoro. Il breve documento che essa emetterà sarà poi esaminato dalla segreteria - dove tutti i partiti comunisti sono rappresentati - e infine sottoposto all'approvazione al convegno nel suo complesso.

Non siamo certamente in grado di riferire in che cosa consista concretamente il lavoro di preparazione del comunicato. Può essere piuttosto interessante cercare di sintetizzare, anche alla luce del dibattito generale che si è riaperto questa mattina, le opinioni che si sono confrontate in questo incontro di Budapest, che come confermi le opinioni era stato del resto concepito fin dall'inizio, e quindi le scelte che lo stesso

## Ferma protesta dell'URSS per gli attentati alla sede sovietica a Washington

MOSCA, 4. Il governo sovietico ha protestato energicamente presso il governo degli Stati Uniti e a proposito dei nuovi atti criminali perpetrati contro l'ambasciata sovietica a Washington nella notte tra il 28 e il 29 febbraio scorso. Il governo sovietico, nella nota, esige l'adozione immediata di misure atte a garantire la sicurezza della sua ambasciata e la punizione dei colpevoli di tali «atti criminali».

## «Le Monde» sulla situazione nel Vietnam del Sud

# In continua ascesa l'influenza del FNL

I fantocci di Saigon, con i recenti arresti degli oppositori, hanno allargato il fosso che li divide dalla popolazione

Il quotidiano francese «Le Monde», prendendo spunto dai massicci arresti, operati negli ambienti politici e religiosi di Saigon dal governo fantoccio Thieu Ky in questi ultimi giorni, scrive un lungo commento alla situazione politica in cui versa oggi il Vietnam del sud, dopo la pesante offensiva del FNL (la cui influenza, si ricava da tutto il contesto dell'articolo, è in continua ascesa). Gli arresti, che comprendono una dozzina di boni, avvocati, medici e universitari, sono stati compiuti - scrive «Le Monde» - per colpire due forze di opposizione interna: i buddhisti e la borghesia liberale. I primi, sotto la direzione di Thieu Tri Quang, sono contraddistinti da una precisa posizione politica che li porta a condannare decisamente la guerra e l'intervento americano. Thieu Tri Quang ha denunciato violentemente gli USA e i suoi collaboratori per aver bombardato e massacrato la popolazione di alcuni quartieri di Saigon, e uno dei suoi collaboratori è attualmente in esilio negli USA. Ha dichiarato la scorsa settimana: «Non si può dire che gli americani stiano salvando il Vietnam. La guerra distrugge il sud come il nord e si sta facendo delle nostre donne prostitute». Dal canto suo l'associazione dei buddhisti vietnamiti d'oltremare ha dichiarato recentemente che: «l'arresto di Thieu Tri Quang costituisce una prova innegabile della volontà deliberata degli USA e dei generali di Saigon di eliminare tutti i patrioti, chiunque essi siano, e di soffocare la voce della pace per continuare la loro sanguinosa impresa». «Dal tono di queste due dichiarazioni - scrive «Le Monde» - si comprende perfettamente il grado di animosità che regna nei circoli buddhisti antigovernativi, la cui sede principale, non va dimenticato, resta la città di Hue».

La seconda forza d'opposizione è colpita dai recenti arresti, di formazione più recente e si viene sviluppando soprattutto negli ambienti della borghesia liberale di Saigon e delle grandi città del delta. Non è un gruppo organizzato come quello di Thieu Tri Quang, e le sue posizioni sono meno definite. Per Au Truong Thanh, ricco borghese del sud, è meglio il FNL che la guerra. Da un anno egli va ripetendo che occorre avviare negoziati con il FNL. Più sfumata è la posizione degli altri, fra i quali Ho Thong Minh, ministro della difesa dal 1955, rientrato a Saigon dopo 13 anni di esilio in Francia e quindi arrestato in questi giorni. La caratteristica di questo movimento dice «Le Monde» è di aver mantenuto buoni rapporti con gli USA, ed è questo che li contraddistingue dai buddhisti radicali. Questa separazione è ancora abbastanza netta ma è probabile - scrive sempre il quotidiano francese - che non lo sarà per molto tempo. I generali di Saigon hanno fatto un altro grosso sbaglio mettendo in prigione queste persone, tagliandosi così ogni possibilità di alleanza. Ma nello stesso governo fantoccio vi sono persone che, pensando al loro avvenire, mantengono stretti contatti con l'opposizione e non fanno mistero, in privato, del proprio dissenso dai metodi brutali con i quali le unità collaudate hanno represso la insurrezione, specie a Saigon e a Hue. Un estremo tentativo di raggruppare intorno al governo un «fronte» di fedeli non ha trovato l'adesione della vecchia generazione, mentre è significativo notare che tutti gli arrestati appartengono a una generazione più giovane. Un calcolo politico errato, quindi. E lo si nota ancor meglio - conclude «Le Monde» - se lo si mette in rapporto con la politica svolta dal FNL, nel momento della creazione dei governi rivoluzionari locali, a Saigon e a Hue, componenti dei quali non è stato chiesto né di fendersi con il FNL e meno ancora di partecipare alla sua lotta armata.

Giuseppe Boffa

Belgrado

# Jugoslavia e Albania: verso migliori rapporti

Una delegazione jugoslava è stata invitata alle celebrazioni di Scanderbeg

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4. La Jugoslavia intende affrettare i tempi per arrivare a una completa normalizzazione dei suoi rapporti con l'Albania. Questa volontà viene espressa con sempre maggiore frequenza nei discorsi dei responsabili politici del paese, in particolare dalla stampa, ed è stata ribadita in una riunione della Commissione per le relazioni internazionali del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi di alcune settimane fa. Anche ieri, nella sua relazione al plenum del CC macedone, convocato per discutere i rapporti fra le nazionalità, il compagno Crenkovski ha insistito sul fatto che esistono oggi almeno due ragioni per cui la Jugoslavia vuole migliorare le proprie relazioni con Tirana: da una parte quella di avere anche con questo paese i contatti aperti, e dall'altra il giustificato interesse dimostrato dalla minoranza albanese in Jugoslavia di uno sviluppo degli scambi culturali con l'Albania.

Questo secondo problema è molto importante, tenuto conto che questa minoranza rappresenta circa un milione di cittadini jugoslavi. Oltre al discorso di Crenkovski è apparso nei giorni scorsi un articolo di Nova Makedonia sullo stesso argomento, nel quale si precisava

che i nostri rapporti con l'Albania sono in una fase di bassa marea politica che resiste dal periodo del Cominform, nonostante che la politica jugoslava si sia prefissa di modificarla. L'articolo proseguiva sottolineando il grande interesse dell'economia jugoslava alla estensione degli scambi con questo paese e sosteneva che «sarebbe stato logico che da parte albanese fossero promosse iniziative in tal senso». Questo per ora non è ancora avvenuto anche se, concludeva il giornale «a prescindere dalla posizione dei dirigenti di Tirana, noi dobbiamo sviluppare la nostra politica che ha per obiettivo la normalizzazione dei rapporti con l'Albania, così come siamo che i popoli dei due paesi sono interessati a relazioni di amicizia». Qualcosa comunque si muove. Al di là dei dialoghi ufficiali albanesi allo sviluppo del dialogo lo si è visto concretamente, alcuni giorni fa, quando per la prima volta dal 1948 l'Albania ha invitato una delegazione di storici jugoslavi all'annuale incontro dedicato all'anniversario della morte di Scanderbeg, eroe balcanico della lotta contro i turchi; pare anche che gli albanesi abbiano accettato di contraccambiare questa visita

Franco Petrone

Il dibattito politico in Cecoslovacchia

# Sarà migliorata l'informazione sull'attività del CC del PCC

Dubcek all'assemblea dei comunisti di una grande acciaieria di Kladno - Commenti a Praga sul caso del deputato Sejna, fuggito all'estero - La procura disponeva di prove contro di lui (furto) fin dal gennaio, ma solo dopo la scomparsa è venuta l'autorizzazione a procedere - Sarebbe ora in Italia

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 4. Alexander Dubcek, primo segretario del partito comunista cecoslovacco, ha partecipato a Kladno, nella Boemia centrale, alla conferenza dei comunisti di una grande acciaieria. Nel corso di questa conferenza 350 delegati dei comunisti dell'azienda hanno dato luogo a un approfondito e quanto mai aperto e critico dibattito sull'attuale situazione del Paese. Tutti si sono dichiarati d'accordo con le decisioni di gennaio del Comitato centrale del Partito. Su proposta del presidente del Comitato di lavoro i nuovi membri dell'organismo sono stati eletti a scrutinio segreto. Solamente pochi voti sono andati dispersi. Alla fine della conferenza Dubcek ha dichiarato che la discussione e lo scambio di opinioni tra comunisti è uno dei fattori più importanti nell'attuale momento politico della Cecoslovacchia.

Il «Rude Pravo» ha frattanto informato che il Comitato centrale intende migliorare l'informazione sulla propria attività nei confronti dei membri del partito. A questo proposito un gruppo di lavoro sta studiando attualmente le forme di un più ampio sistema di informazione. Il giornale afferma che in passato si sapeva che le informazioni erano insoddisfacenti, ma che solamente con la riunione di gennaio la cosa è risultata evidente, quando la base ha chiesto notizie rapide, precise e soddisfacenti sull'andamento della discussione e sulle conclusioni.

Sulla stampa proseguono i commenti sulla vicenda di un maggior generale Jan Seyna accusato di furto e riparlato all'estero. Il caso di questo intraprendente deputato nei confronti del quale l'Assemblea nazionale ha autorizzato il procedimento giudiziario, lascia aperti numerosi interrogativi come quello, ad esempio, che si pone il quotidiano dei sindacati «Prace» del perlo, sulla quale c'erano anche il figlio minore Jan e l'amante Eugenia Machova, di 22 anni, studentessa dell'Istituto superiore di agraria di Praga. La moglie del transfuga ha dichiarato che la giovane era un'amica di famiglia e che Jan Seyna non aveva mai nascosto il suo debole per il gentil sesso.

Questa sera l'agenzia CTK ha annunciato che con ogni probabilità il Sejna si trova ora in Italia. Avrebbe varcato il confine jugoslavo il 26 febbraio a mezzogiorno. Le autorità di Praga si stanno adoperando per ottenere l'estradizione. E' indubbio che la fuga del Sejna ha provocato rumore nell'opinione pubblica cecoslovacca. Jan Seyna non era l'ultimo arrivato: nell'ambito dell'esercito e dell'Assemblea nazionale era una personalità. Bisogna poi ricordarsi che egli è fuggito in un determinato momento politico in cui la Cecoslovacchia sta liberamente dibattendo i suoi molti problemi. Ed è una via, questa, che ha ancora degli oppositori i quali non hanno rinunciato a difendere le loro posizioni.

Silvano Goruppi

## Oggi all'EUR l'assemblea della Confindustria

L'assemblea annuale della Confindustria si tiene oggi a Roma, nell'aula Magna del palazzo dei congressi all'EUR. Come di consueto sono previsti discorsi dei ministri dei dicasteri economici e finanziari.



## mamma.....le macchie.....escono di qua?

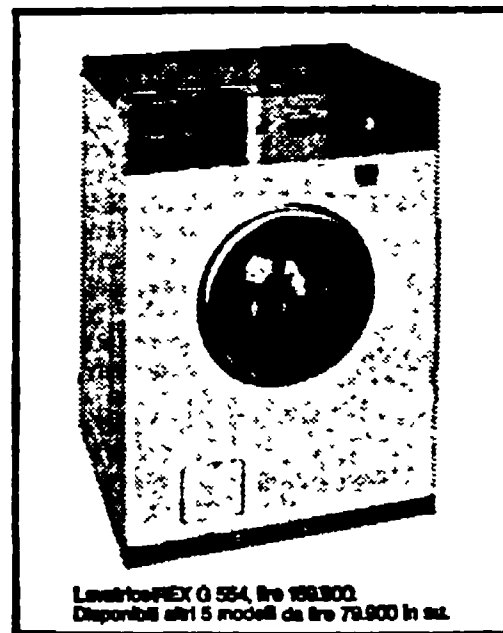
no.....però quella vaschetta è proprio.....per le macchie.

Perché è una REX? Giusto. REX vuol dire tante cose, ma soprattutto collaudi severissimi. Passato: lavatrici "campione" vengono fatte funzionare giorno e notte ininterrottamente almeno per 1000 ore di seguito. Mille ore: l'equivalente di 9 anni di uso normale! E questo è solo una prova del nostro modo di lavorare.

Perché sa anche candeggiare automaticamente? Giusto. Una lavatrice completa deve darvi anche questo. Si tratta di togliere anche le macchie più ostinate o di aggiungere pulito al pulito. Sa la lavatrice come e quando farlo: voi dovete mettere solo la dose di candeggiina nell'apposita vaschetta ancora prima del lavaggio. Questo è superautomatismo!

Perché è una REX? Giusto. REX vuol dire tante cose, ma soprattutto collaudi severissimi. Passato: lavatrici "campione" vengono fatte funzionare giorno e notte ininterrottamente almeno per 1000 ore di seguito. Mille ore: l'equivalente di 9 anni di uso normale! E questo è solo una prova del nostro modo di lavorare.

Perché sa anche candeggiare automaticamente? Giusto. Una lavatrice completa deve darvi anche questo. Si tratta di togliere anche le macchie più ostinate o di aggiungere pulito al pulito. Sa la lavatrice come e quando farlo: voi dovete mettere solo la dose di candeggiina nell'apposita vaschetta ancora prima del lavaggio. Questo è superautomatismo!



Lavatrice REX G 554, lire 98.800. Disponibile anche in modelli da lire 78.800 in su.